

Settimana sindacale

I padroni ripensano i lavoratori vigilano

I padroni sono costretti a un « ripensamento » delle proprie posizioni, come ha osservato il segretario generale della CGIL Novella, parlando a Firenze. Dopo la linea di assoluto intransigenza, attorno alla roccaforte del blocco ai contratti e ai salari, dopo le crescenti lotte di questi mesi e dopo l'insiesta di massima raggiunta il 6 maggio con le confederazioni sindacali, sono costretti a ripiegare su posizioni diverse iniziando le trattative per i metallurgici e apprendisti per i mestieri, i cementieri e per alcune categorie dell'alimentazione. La Confindustria, contemporaneamente tiene un « bilancio » della politica dei redditi e, nel convegno di Fiume, più arretrato e mediato, ma pur sempre basato sul controllo dei salari e sul dogma dell'ininterabilità dei profitti.

Le trattative per i metallurgici hanno posto in luce, insomma tutto, una differenziazione positiva tra l'intersind-ASAP (aziende di Stato) e Confindustria. Le prime hanno iniziato gli incontri con FIOM, FIM e Uilm entro poche ore nel mezzo senza pregiudizi dei cinque singoli punti della misura ministraria rivendicativa; le trattative continueranno il 25 e il 26. Più lento, il primo incontro con i padroni privati che hanno tentato di imporre una discussione preventiva sul costo complessivo del contratto impegnandosi, poi ad iniziare un esame di fac-

Palermo: bacini occupati

Sciopero al Cantiere

PALERMO, 21
I due bacini di carenaggio sono occupati da quattro giorni dai dipendenti che chiedono alla direzione Pieghelli di rispettare il cito parola per avere tutti i diritti operai per i trenta milioni di lire orarie del Cantiere. Una delegazione che recava charme agli occupanti, frutto di una collettiva fatta in Cantiere, è stata bloccata dalla Direzione Pieghelli prima e poi dalla Questura, cui si era rivolta. L'odioso divieto di far giungere i viventi agli occupanti viene qualche modo levato dall'intervento dei portuali imbarcati e dalle famiglie degli occupanti che cercano di far sfuggire gli alimenti nei bacini.

Panorama di scioperi e di trattative per i contratti

Nuove lotte degli edili e fra gli alimentaristi

rito sui cinque punti contrattuali nei prossimi incontri del 26 e 27.

Certo, una prospettiva favorevole alla trattativa non è arrivata dalla dichiarazione fatta dal presidente della delegazione industriale, Gagliardi, che anche ieri ha insistito nel parlare di « estrema genericità ed indeterminatezza » della esposizione preliminare dei sindacati che non consentirebbe ai padroni di alcuna valutazione concreta, anche approssimativa dell'« complessivo » dei risultati.

Comunque la prossima settimana i lavoratori metallurgici, invitati dai sindacati alla costante vigilanza e mobilitazione, potranno conoscere la reale volontà dei padroni. Sarà un test utile anche per le altre categorie che si accingono agli incontri e per quelle che ancora sono in azione, come gli edili che hanno continuato a litigare una incisiva azione articolata in preparazione degli scioperi nazionali del 31, del 7 e del 15 e gli autotirrotrovierini che si apprestano a intensificare la lotta, i polizieschi che hanno iniziato, con una giornata di sciopero, l'azione contrattuale, i chimici che hanno presentato le loro richieste ai padroni, i fornaciali, i dipendenti delle farmacie municipalizzate (« sei pure in sciopero »), gli assicuratori, i cavatori.

Anche larghi settori del pubblico impiego, come i postegrafonisti, hanno preannunciato nuovi scioperi, se non avranno esiti concreti gli incontri livello ministeriale. Uno sciopero per il conglomerato e per la difesa dell'occupazione è stato proclamato per il 30-31 nel settore degli appalti ferroviari.

In movimento anche i tessili, come i 25.000 di Novara contro i piani padronali di riorganizzazione produttiva basata su un'intensificazione dello sfruttamento e i tagli ai salari. Conti, infine, l'azione dei dipendenti dell'FONMI e degli ospedalieri. Nel settore agricolo sono in corso incontri tra i sindacati dei braccianti e gli agrari.

Lavoratori delle diverse categorie e sindacati — mentre proseguono il processo unitario alla base e al vertice — sono pronti a verificare nelle trattative e lo hanno dimostrato i metallurgici e gli altri a convocati a, uno sciopero di solidarietà.

Anche i PT si avviano alla ri-

smobilitazione della Cobianchi di Omegna (Edison) che dovrebbe iniziare il 31 nonostante le numerose pressioni dei lavoratori. I sindacati ricordano le gravi conseguenze d'un persistere della intransigenza del monopolio, di cui denunciamo le intenzioni insieme alle responsabilità del governo. E' stata chiesta una convocazione urgente al ministero del Bilancio.

POLIGRAFICI — Mercoledì e giovedì seconda sessione di trattative per le aziende a partecipazione statale; per quelle private, gli incontri riprenderanno giovedì e venerdì, per l'inizio vero e proprio delle trattative che si presenta qui più difficile: gli industriali hanno ieri insistito affinché i sindacati tenessero conto della situazione economica co-sfatta sempre ma che in questa stagione, come è facile a ridurre le rivendicazioni comuni già presentate. FIOM e FIM hanno finito preso posizione sulla

che ciò non debba ulteriormente mantenere la divisione fra i lavoratori, trovando anzi un comune punto d'incontro sulla necessità di ricostruire l'unità d'azione. Sottolineata la pretestuosità delle interpretazioni padronali sulla richiesta relativa ai diritti sindacali, la Fiom ha consigliato agli editori alla trattativa in merito. Nessun giornale uscirà mercoledì, al mattino o al pomeriggio, mentre nelle agenzie di stampa si sciopererà 24 ore dalle 14 di martedì.

EDILI — Dopo lo sciopero provinciale di venerdì a Milano continua la nuova fase di lotta, che prevede astensioni provinciali fi-

no al 28, poi uno sciopero il 31, in tutta Italia, seguito da altri due scioperi il 7 e il 13 giugno.

ALIMENTARISTI — Son già state convocate trattative per i seguenti settori: acque e bevande gassate Nord (martedì), latte caseario (23), centrali del latte (mercoledì), piatti caldi, altri 11 settori in agitazione, scioperi confermati: idromercatili, acque e bevande gassate Sud — 50 mila lavoratori — fermi già ieri e poi domani, impegnando grosse azioni come S. Pellegrino, Recaro, Crodo, Corallo, Coca Cola e Pepsi e altre 48 ore entro il 31; i 40 mila doccieri, scioperano 24 ore continuamente fino domani e il 31 e 60 mila pastori e negozi, 24 ore giovedì e altre 48 entro il 5 giugno, per province: centrali del latte municipalizzate, 24 ore provincialmente: alimentaristi vari, estratti e dadi, 24 ore mercoledì; vini, aceti e liquori, 24 ore il 31. Sospesi tutti gli straordinari anche nei settori concernenti vetri e attiche.

CAVATORI — Mercoledì si decidono nuovi scioperi dopo la ripresa della lotta dei 70 mila, in piedi, da ben due anni.

CEMENTIERI — Convocati per il 7 i sindacati hanno invitato i 20 mila che avevano rinnovato la lotta iniziatasi in luglio — a rimanere vigilanti.

MINATORI — Convocati i sindacati nei venerdì, dopo un nuovo sciopero di 24 ore il 31, quello di due giorni, sia previsto.

FORNACIALI — Confermato lo sciopero degli 80 mila per martedì e -- se non arriveranno con vacanze — anche quello del 34 giugno.

TERMALI — Due giorni di scioperi confermati per i 15 mila, quasi tutti occupati in aziende di forte domanda e il 31 nei centrali termali, con un'eventuale estensione al 26-27 nei centri termali veri e propri.

AUTOFERROTRANVIERI — Mercoledì nuove trattative di lotta per i 150 mila che nelle aziende pubbliche e private, urbane ed extra urbane, rivendicano il controllo urbano nuova politica dei trasporti e lo sblocco della spesa pubblica.

BANCARI — Sono fallite le trattative per la vertenza della scala mobile e, denunciata dalle aziende di competenza statale, ciò che si accompagna alla pratica ormai imperante degli appalti privati in tutti i servizi. E' contro questo indirizzo e * non per lo straordinario o altre indennità * che i PT — conclude Fabbri — si continuano nella lotta, con la stessa spirto di solidarietà e della cittadinanza con uno sciopero di solidarietà. I lavoratori PT — ha detto Fabbri — si battono

anche se nella pratica le sue direttive per il blocco dei contratti e dei salari così come le prese confindustriali, si sono scatenate con le lotte dei lavoratori.

* Si è lontani — ha detto Costa — da una situazione nella quale si possa chiedere col governo per le aziende statali di fare causa ai licenziamenti. Infatti, ha ripetuto le richieste che il padronato italiano riconosce facendo ormai da dieci anni e che il governo, a sua volta, ha puntualmente accolto.

Dopo il sabotaggio agrari-governo

Mezzadri: concludere subito la trattativa

Nota dell'Alleanza sui contratti bracciantili

In Toscana ed Emilia i mezzi di dieci giorni manifestano per la completa applicazione della legge che, continuando, porteranno a nuovi scioperi: nella stagione dei raccolti e intanto producono gravi effetti negativi sulle condizioni aziendali.

BRACCANTINI — Sui contratti nazionali dei braccianti, ha precisato, ponendo l'accento sulla questione dei contratti, Costantino Mezzadri, presidente del Consiglio di Bari del settembre '65 e recentemente nel discorso di Foggia. Lo ha fatto e lo sta facendo col blocco della spesa pubblica nelle amministrazioni locali (Circolare Taranto).

Però la linea padronale guerriera non è andata avanti, perché in linea di fatto non hanno dato i conti di quanto è stato speso.

Però il blocco contrattuale, soprattutto per impedire che l'espansione del profitto si realizzasse sulla loro pelle, per cambiare governo e politica. Allo stesso modo, la legge sulla scala mobile è stata approvata dalla Camera soprattutto perché c'era stato un rientro, una eccezionale pressione di fronte alla resistenza della sinistra, dei non credo politico e d'ogni fedel religiosa.

Il concetto per il rilancio della politica dei redditi si conclude domani.

Appalti FS: nuovo sciopero contro i licenziamenti

Martedì l'incontro per i PT — Una dichiarazione dell'on. Fabbri segretario generale della FIP-CGIL

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindacati, in un loro comunicato, osservano che i tre scioperi, che riguardano i 20 mila degli appalti ferroviari riprendono la lotta con lo sciopero unitario proclamato dai sindacati per lunedì 30. La decisione è motivata dalla mancata estensione del conglobamento sui retribuzioni e per le persistenti richieste di licenziamenti.

In proposito i sindac